
Presidenza: Svezia

**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1333^a Seduta plenaria)**

1. Data: lunedì 30 agosto 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 14.05

Fine: ore 15.05

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DELLA PRESIDENZA
RIGUARDANTE LA RIUNIONE
SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL
QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

Presidenza (Annesso 1), Slovenia-Unione europea, Francia (Annesso 2),
Germania (Annesso 3), Polonia, Stati Uniti d'America (Annesso 4),
Regno Unito (Annesso 5), Paesi Bassi (anche a nome dei seguenti Paesi:
Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cipro, Croazia, Danimarca,
Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda,
Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova,
Montenegro, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca,
Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia,
Ucraina e Ungheria) (Annesso 6), Canada (Annesso 7), Norvegia (Annesso 8),
Bosnia-Erzegovina (Annesso 9), Svizzera (Annesso 10), Federazione Russa
(Annesso 11), Belarus

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 2 settembre 2021, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA PRESIDENZA**

Esimi colleghi,

è con profondo rammarico che siamo giunti alla conclusione che non vi è ancora un consenso sullo svolgimento della più grande conferenza annuale sui diritti umani in Europa, la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM). Si tratta di una riunione che riveste un'importanza capitale per l'OSCE e che costituisce il principale evento annuale nel quadro della terza dimensione.

Malgrado l'impegno assunto da tutti noi di adottare l'ordine del giorno almeno quattro mesi prima della riunione, abbiamo proseguito le nostre discussioni fino ad oggi, quando manca appena un mese. Purtroppo, una delegazione non può o non vuole ancora unirsi al consenso. Ha ribadito la sua posizione secondo cui non è essa a dover unirsi alle altre 56, ma le altre 56 a dover soddisfare almeno tre condizioni preliminari, avanzate da tale singola delegazione, che stabilirebbero tutte significativi precedenti.

Molti hanno dimostrato flessibilità e disponibilità a fare concessioni per accontentare pochissimi. Tuttavia, presentare una lista di richieste in costante mutamento e insistere affinché tali richieste siano soddisfatte in conformità all'approccio unilaterale dei proponenti, al fine di consentire l'approvazione delle decisioni, equivale a tenere gli altri in ostaggio. Una cosa è rammaricarsi del fatto che, data la mancanza di consenso, non tutte le singole priorità possano essere incluse. Molti di noi potrebbero facilmente pensare a temi cui attribuiscono un valore di gran lunga maggiore rispetto a quelli che stiamo considerando. Un'altra cosa è partire dal principio che se non si possono avere nell'ordine del giorno dell'HDIM tutti i temi di propria preferenza, nessun altro dovrebbe poter tenere l'HDIM.

Cari colleghi,

è responsabilità di tutti noi impegnarci in buona fede per assicurare l'adozione tempestiva delle decisioni così da agevolare la pianificazione, la preparazione e l'organizzazione delle riunioni che siamo stati incaricati di tenere nonché il lavoro della nostra Organizzazione. L'HDIM è organizzata dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), che ha bisogno di tempo, di prevedibilità e di indirizzi da parte del Consiglio permanente per poter condurre tale riunione. La prevedibilità è anche della

massima importanza per la società civile, per pianificare e facilitare la sua partecipazione all'HDIM. Se non vi è volontà, ulteriori consultazioni saranno inutili. Sarebbe irresponsabile nei confronti degli altri 56 Stati partecipanti, delle organizzazioni della società civile cui dobbiamo rispondere del nostro operato, nonché dell'ODIHR come organizzatore incaricato.

È quindi per noi motivo di grande tristezza che, dopo aver esaurito ogni sforzo e averne esercitati altri durante quella che avrebbe dovuto essere la pausa estiva, una delegazione non è ancora pronta o disponibile a unirsi al consenso insieme a tutte le altre e ad adottare queste decisioni, attese già da troppo tempo, al fine di consentire al Consiglio permanente di offrire il proprio orientamento in merito all'organizzazione dell'HDIM di quest'anno.

Abbiamo tutti riconosciuto che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto sono al centro del concetto OSCE di sicurezza globale. La pandemia ha ulteriormente esacerbato la preoccupante tendenza al regresso democratico e al declino del rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto nella regione dell'OSCE. Quest'anno celebriamo anche il 30° anniversario del Documento di Mosca del 1991, in cui abbiamo dichiarato "categoricamente e irrevocabilmente" che "gli impegni assunti nel campo della dimensione umana [della CSCE] sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato". In questo contesto, suscita profonda preoccupazione il fatto che una delegazione abbia bloccato il consenso sulle decisioni per l'HDIM di quest'anno. È di vitale importanza salvaguardare la terza dimensione, il lavoro delle istituzioni autonome dell'OSCE e la capacità di queste ultime di continuare ad assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni in materia di diritti umani, libertà fondamentali, democrazia e stato di diritto. Il rispetto di tali diritti e libertà costituisce uno dei fondamenti dell'ordine internazionale ed è un presupposto per un durevole ordine di pace, sicurezza, giustizia e cooperazione in Europa e in tutta la regione dell'OSCE.

Esprimo nuovamente il mio rammarico per il fatto che, dopo tutti gli sforzi compiuti e a dispetto dei nostri principi e impegni OSCE, che sono ben chiari, incluso un mandato ministeriale, tutti e tre i progetti di decisione sull'HDIM rimangono bloccati. Coloro che sostengono la necessità di una riforma dell'OSCE nel suo complesso e della dimensione umana nello specifico, non hanno bisogno di cercare altrove.

Mi rammarico ancora una volta che non vi sia un consenso sulle date, l'ordine del giorno e i temi per la seconda parte della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2021. Abbiamo conseguentemente informato l'ODIHR. Pertanto, la Presidenza rifletterà sulle prospettive riguardanti l'HDIM del 2021 e ritornerà sull'argomento a tempo debito.

Grazie.

Segnalo che la presente dichiarazione sarà acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1333
30 August 2021
Annex 2

ITALIAN
Original: FRENCH

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signora Presidente,

la Francia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera ribadire il proprio pieno sostegno alla Presidenza in esercizio per i suoi instancabili sforzi volti a far adottare le tre decisioni relative alla Riunione annuale sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM).

Ci rammarichiamo vivamente che non si sia potuto giungere quest'oggi ad alcun consenso su tali progetti di decisione, malgrado i molti mesi di intensi negoziati e lo spirito di compromesso dimostrato da tutti gli Stati partecipanti, a eccezione della Russia, riguardo al formato e al contenuto dell'HDIM.

L'HDIM è il principale evento dell'OSCE nel quadro della dimensione umana e la più grande riunione a livello regionale dedicata ai diritti umani. Essa contribuisce appieno all'approccio globale alla sicurezza promosso da questa Organizzazione. È in questo spirito che i nostri capi di Stato e di governo, nel Documento di Helsinki, hanno previsto una riunione annuale a Varsavia per fare il punto sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. Sarebbe pertanto particolarmente increscioso se l'HDIM non potesse tenersi quest'anno, per il secondo anno consecutivo, quando ormai vi sono le condizioni per tenere questa conferenza nel rispetto dei requisiti di tutela sanitaria.

Riaffermiamo la nostra disponibilità, insieme ai nostri partner, a sostenere oggi i tre progetti di decisione proposti dalla Presidenza svedese ed esortiamo gli altri Stati partecipanti che non l'hanno ancora fatto a unirsi al consenso, affinché l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) disponga del tempo necessario per organizzare l'HDIM di quest'anno in condizioni ottimali e consentire la più ampia partecipazione possibile dei rappresentanti della società civile.

La ringrazio dell'attenzione e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1333
30 August 2021
Annex 3

ITALIAN
Original: GERMAN

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signora Presidente,

sottoscrivo pienamente la dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero aggiungere quanto segue a nome del Governo federale.

La Germania si rammarica profondamente che neppure quest'oggi siamo giunti a un accordo sulle date, i temi e l'ordine del giorno della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) di quest'anno.

L'HDIM è la conferenza principale nel quadro della terza dimensione della sicurezza dell'OSCE. La sua convocazione annuale si basa su una decisione dei capi di Stato e di governo. Siamo tutti vincolati da tale decisione. La conferenza è un foro importante per individuare e porre rimedio alle carenze in termini di rispetto dei diritti umani nell'area dell'OSCE. L'anno scorso l'HDIM non si è potuta tenere a causa della situazione relativa al COVID in tale periodo. Ciò rende ancora più importante lo svolgimento dell'HDIM di quest'anno, in circostanze in cui i diritti alla partecipazione politica vengono erosi in modo massiccio in alcuni Stati partecipanti.

A quanto ci risulta, oggi scade il periodo entro il quale l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) avrebbe potuto prenotare la sede della conferenza per le date indicate nel relativo progetto di decisione. L'HDIM non potrà quindi probabilmente svolgersi alla fine di settembre come previsto. Il personale dell'ODIHR aveva fatto tutti i preparativi necessari per l'evento. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare espressamente l'ODIHR per tali sforzi.

Signora Presidente,

la Presidenza svedese ha fatto tutto ciò che è in suo potere per giungere a un consenso fra gli Stati partecipanti all'OSCE sui tre progetti di decisione. Ringrazio Lei, la Sua delegazione e il Suo governo per gli instancabili sforzi profusi sin dall'inizio della vostra Presidenza e anche durante la ridotta pausa estiva.

Care colleghe e cari colleghi,

il nostro lavoro qui, in quanto diplomatici, è negoziare al fine di trovare soluzioni comuni.

Nel corso dei negoziati degli ultimi mesi la stragrande maggioranza degli Stati partecipanti si è dimostrata disponibile a discutere e a scendere a compromessi. Tuttavia, una delegazione, quella della Federazione Russa, continua a insistere sulle sue richieste massimaliste e le ha persino ampliate o raggruppate assieme, di volta in volta. Ciò è contrario allo spirito dei negoziati. Negoziati in buona fede – con il fine di giungere a un accordo – presuppongono la volontà di tutte le parti interessate di giungere a compromessi.

È arduo comprendere il motivo per cui la Federazione Russa accetta senza problemi un formato ibrido, in presenza e virtuale, per le principali conferenze nel quadro della prima e della seconda dimensione, vale a dire la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza e il Foro economico e ambientale, ma insiste categoricamente su una riunione in presenza nel caso dell'HDIM. È proprio nel momento in cui vogliamo dare alla società civile la più ampia opportunità di partecipare, in circostanze in cui l'ulteriore evoluzione dell'epidemia di COVID, insieme alle sue varianti, non può essere prevista, che un formato ibrido sembrerebbe la scelta più ovvia. Tuttavia, tutti noi, compreso lo Stato che ospita l'ODIHR, la Polonia, e l'ODIHR stesso, siamo disposti a soddisfare questa richiesta. E vorrei cogliere a tale riguardo l'occasione per ringraziare espressamente i nostri colleghi polacchi. Sappiamo tutti che, date le nostre normative nazionali sulla pandemia, non si tratta di un'impresa agevole.

Care colleghe e cari colleghi,

le innumerevoli tornate negoziali a vari livelli hanno tuttavia chiaramente dimostrato che le richieste massimaliste russe, considerate nel loro insieme, non sono suscettibili di consenso. Gli altri Stati partecipanti hanno già fatto notevoli concessioni negli ultimi mesi. È giunto il momento che la Federazione Russa, da parte sua, riconsideri la propria posizione. Non è solo la decisione di Helsinki che ci obbliga tutti a tenere una HDIM annuale. Lo dobbiamo anche alle cittadine e ai cittadini dei nostri Stati, per la cui sicurezza ci siamo volontariamente impegnati in seno all'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signora Presidente.

La Presidenza si è adoperata incessantemente e con spirito d'inventiva per molti mesi, insieme a un vasto gruppo di Stati partecipanti, per assicurare un consenso sulle decisioni procedurali riguardanti la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM). La mia delegazione e molte altre hanno risposto con una flessibilità di principio, e apprezziamo enormemente tutti gli sforzi profusi dalla Presidenza nel corso degli ultimi otto mesi.

Quest'oggi la Presidenza ha esposto chiaramente il deplorabile fatto che uno Stato partecipante – e tutti sappiamo che si tratta della Federazione Russa – rimane il solo a ostacolare la realizzazione della volontà politica, espressa da tutti gli altri 56 Stati partecipanti, che l'HDIM del 2021 abbia luogo a partire dal 27 settembre, come teoricamente previsto. Inoltre, la sola Russia si frappone all'attuazione del mandato stabilito a Helsinki nel 1992 dai capi di Stato e di governo, nonché del compito successivamente assegnatoci dai ministri di tenere l'HDIM annualmente. L'HDIM non è un evento opzionale.

Per quale motivo la Russia continua a opporsi a un riesame esaustivo dell'attuazione da parte degli Stati partecipanti degli impegni OSCE in materia di diritti umani, democrazia e stato di diritto? I testi delle decisioni elaborati dalla Presidenza – testi che tutti gli Stati partecipanti ad eccezione della Russia sono pronti ad accettare oggi stesso – offrirebbero ampie opportunità di condurre un riesame globale dell'operato di tutti gli Stati partecipanti, incluso il mio Paese. Tengo inoltre a sottolineare che il riesame in seno all'HDIM, un segno distintivo dell'OSCE, offre una piattaforma unica nel suo genere per un confronto non solo tra gli Stati partecipanti, ma anche con la società civile, il cui importante ruolo è stato riaffermato in più occasioni dai nostri leader.

Perché la Russia cerca di evitare tale riesame? Perché tenta di impedire un dibattito sull'andamento della sua attuazione? Forse teme di non poter offrire una risposta credibile?

La condotta della Russia, che continua a ostacolare lo svolgimento dell'HDIM 2021 a meno che non siano soddisfatte le sue richieste unilaterali, non corrisponde a quella di uno

Stato partecipante responsabile. Tutti gli altri Stati partecipanti sono pronti a procedere. È tempo che la Russia faccia altrettanto.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signora Presidente,

all'ultima seduta speciale del Consiglio permanente, tenutasi il 20 agosto, abbiamo espresso il nostro rincrescimento per i continui ostacoli posti da una delegazione al conseguimento di un consenso sulle decisioni relative alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM). Abbiamo esortato tale delegazione a unirsi al consenso per consentire lo svolgimento di una HDIM che risulti incisiva a partire dal 27 settembre. È motivo di rammarico che dieci giorni dopo la stessa delegazione, la Federazione Russa, continui a ostacolare il consenso.

Signora Presidente,

ci siamo tutti impegnati in protratti negoziati su queste decisioni, e molti Stati partecipanti, incluso il Regno Unito, sono scesi a notevoli compromessi per contribuire a raggiungere un consenso. Molti di noi hanno accettato, seppur con riluttanza, di rimuovere dall'ordine del giorno dell'HDIM temi che avremmo voluto vi fossero rispecchiati. Il Regno Unito, ad esempio, voleva assegnare priorità alle elezioni democratiche come tema speciale, che quest'anno merita particolare attenzione alla luce delle attuali sfide poste alla democrazia nell'area dell'OSCE. Altre delegazioni avevano preferenze diverse, che rispecchiavano le loro priorità nazionali. Abbiamo ascoltato attentamente tutte le proposte e abbiamo espresso commenti rispettosi in merito.

Infine, dopo lunghi mesi di dibattiti, la Presidenza ha proposto l'attuale insieme di testi, come miglior modo per conseguire il consenso. Tali testi sono frutto di un compromesso equo e ragionevole, e attingono in maniera consistente a precedenti e a formulazioni degli anni passati. Il Regno Unito, insieme ad altri Stati partecipanti, ha confermato di poterli accettare.

Signora Presidente,

il processo decisionale basato sul consenso richiede compromessi. Nessun singolo Paese dovrebbe tenere gli altri in ostaggio pretendendo che le sue priorità, o le sue specifiche formulazioni, prevalgano necessariamente sui punti di vista di tutti gli altri. Eppure, è proprio

questo l'approccio adottato in questo momento dalla Federazione Russa. Tale approccio è in contrasto con il nostro obiettivo condiviso di avvalerci dell'OSCE quale piattaforma per accrescere la comprensione e la fiducia reciproca.

Chiediamo alla delegazione russa di unirsi quest'oggi al consenso sui progetti di decisione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI (ANCHE A NOME DEI
SEGUENTI PAESI: ALBANIA, AUSTRIA, BELGIO, BULGARIA,
CANADA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA,
FRANCIA, GEORGIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, ISLANDA,
ITALIA, LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MACEDONIA
DEL NORD, MALTA, MOLDOVA, MONTENEGRO, NORVEGIA,
POLONIA, PORTOGALLO, REGNO UNITO, REPUBBLICA CECA,
ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, STATI UNITI
D'AMERICA, SVEZIA, UCRAINA E UNGHERIA)**

Grazie, Signora Presidente,

ho l'onore di rendere la presente dichiarazione a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, nonché dei seguenti Paesi: Albania, Canada, Georgia, Islanda, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Ucraina.

Signora Presidente,

ci rammarichiamo profondamente che non sia stato raggiunto un consenso sulle tre decisioni procedurali riguardanti la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) di quest'anno.

Plaudiamo alla Presidenza svedese per gli instancabili sforzi compiuti al fine di trovare accomodamenti ragionevoli per le diverse posizioni nel corso di protrate consultazioni aperte e inclusive. Le proposte rivedute presentate dalla Presidenza rispecchiano un giusto equilibrio tra le diverse posizioni espresse dagli Stati partecipanti. Siamo pronti ad appoggiare le proposte.

Sin dall'inizio di quest'anno, abbiamo investito tempo e sforzi considerevoli al fine di giungere a un consenso sulle decisioni procedurali riguardanti la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. Nel corso dei negoziati abbiamo dato prova di spirito costruttivo e di flessibilità, accordando notevoli concessioni per facilitare un accordo. Questa è la natura della diplomazia multilaterale: il compromesso. Ci

rammarichiamo profondamente che la flessibilità, lo spirito costruttivo e la buona fede da noi dimostrati non siano stati contraccambiati dalla Federazione Russa.

La Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana è il maggiore evento sui diritti umani nella regione. I capi di Stato e di governo dell'OSCE ci hanno assegnato il chiaro mandato di tenere un'HDIM ogni anno. Il riesame degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana attraverso un confronto aperto e autentico con le organizzazioni della società civile dell'intera regione costituisce un elemento importante per assicurare la responsabilità degli Stati partecipanti nei confronti dei loro cittadini.

La Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana è responsabilità comune di tutti gli Stati partecipanti. Per parte nostra, abbiamo profuso ogni sforzo per giungere a un consenso. Tuttavia, la Federazione Russa continua a sottrarsi alle sue responsabilità. Una siffatta condotta è inaccettabile ed esortiamo tale delegazione a riconsiderare la sua posizione e a unirsi infine oggi al consenso sulle tre decisioni.

Cari colleghi,

desidero informare tutte le delegazioni che fino al termine della giornata odierna rimane aperta la possibilità di allinearsi alla presente dichiarazione.

Signora Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signora Presidente,

dobbiamo essere ben chiari riguardo all'attuale situazione. Questa mattina, in seno al Comitato preparatorio, la Federazione Russa ha bloccato le tre decisioni del Consiglio permanente relative alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) previste dalla Decisione N.476 del Consiglio permanente. Tali decisioni godevano del sostegno di quasi tutti gli Stati partecipanti. La delegazione russa ha cercato di caratterizzare in maniera distorta tale avvenimento, e continuerà a farlo, ma non vi è alcuna ambiguità su quanto accaduto. È la Russia a rifiutare di unirsi al consenso, e ciò non può essere plausibilmente letto se non come ostruzionismo da parte della Russia rispetto a queste decisioni. Si tratta di un fatto profondamente sconcertante nonché di un'ulteriore riprova delle gravi sfide che siamo chiamati ad affrontare in seno all'OSCE, ove il principio del consenso viene utilizzato a tal punto come un'arma. Nel dar vita alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, antesignana dell'OSCE, e nello stabilire il principio del consenso, gli Stati partecipanti non avevano certamente mai previsto che tale principio fosse usato in questo modo, con una delegazione che rifiuta di offrire il suo sostegno fintantoché non sia soddisfatta ogni sua singola richiesta. Non è questo il consenso. Non è questa una strada praticabile per il futuro, e il crescente uso del consenso come arma pone gravissimi rischi per l'efficacia di questa Organizzazione.

Signor Presidente,

come abbiamo già affermato in precedenti occasioni, gli impegni da noi assunti al Vertice di Helsinki del 1992 sono inequivocabili. L'HDIM deve avere luogo nel corso di ogni anno in cui non si tenga una conferenza di riesame. Poiché quest'anno non si tiene alcuna conferenza di riesame, i nostri impegni stabiliscono chiaramente che un'HDIM deve avere luogo. Lo scorso anno, in risposta alle circostanze eccezionali dettate dalla pandemia, abbiamo deciso per consenso di non tenere l'HDIM. Oggi, tali premesse non sono più valide. La Presidenza in esercizio, così come la stragrande maggioranza degli Stati partecipanti, compreso il mio, ha compiuto considerevoli sforzi in buona fede per raggiungere il consenso su queste decisioni. I relativi negoziati si protraggono ormai da quasi sei mesi. A tali sforzi, esercitati in buona fede, la Russia ha risposto con una lista di richieste in continuo mutamento e in costante espansione, nonché con un approccio intransigente e caratterizzato

dall'indisponibilità a scendere a compromessi e ad agire con altrettanta buona fede. Benché tutti gli altri Stati partecipanti abbiano accordato una serie di concessioni e soddisfatto diverse richieste, la Russia continua a pretendere di più, e ha dimostrato alquanto chiaramente di considerare i suoi ristretti interessi più importanti del nostro impegno collettivo di tenere l'HDIM.

Signora Presidente e colleghi rappresentanti,

dobbiamo tener fede agli impegni da noi assunti al Vertice di Helsinki di tenere un'HDIM annuale. Tale Vertice del 1992 e la Decisione N.476 del Consiglio permanente stabiliscono chiaramente la responsabilità dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) di organizzare l'HDIM. La Decisione N.476 del Consiglio permanente presuppone che si operi in buona fede; gli Stati partecipanti non hanno previsto procedure atte a risolvere situazioni in cui uno di essi rifiuti di unirsi al consenso. Il mancato svolgimento dell'HDIM sarebbe chiaramente in contrasto con gli obiettivi dell'OSCE e con gli impegni politici assunti dai leader degli Stati partecipanti. È ingiustificabile che uno Stato partecipante abbia impedito l'adozione delle decisioni sull'HDIM semplicemente perché sta cercando di estorcere l'ennesima concessione agli altri Stati partecipanti.

L'ostruzionismo della Russia rispetto a queste decisioni del Consiglio permanente, inteso presumibilmente a impedire lo svolgimento dell'HDIM, costituisce una violazione dei nostri impegni, contravviene direttamente a una decisione di un Vertice e rappresenta una grave violazione del nostro acquis.

Grazie, Signora Presidente. Chiediamo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA**

Grazie, Signora Presidente.

La Norvegia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Ambasciatore dei Paesi Bassi; desidero aggiungere alcune considerazioni.

In primo luogo, mi consenta di unirmi ad altri nel ringraziare nuovamente la Presidenza svedese per i suoi instancabili sforzi, il suo approccio costruttivo e, aspetto non meno importante, la sua pazienza nel ricercare il consenso in merito alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM). Desidero inoltre ringraziare l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e la Polonia, quale Paese ospitante, per i loro instancabili sforzi di pianificazione. Ci rammarichiamo che non sia stato possibile giungere a un consenso.

La Presidenza e molti Stati partecipanti, tra cui il mio, si sono adoperati attivamente nella ricerca di un terreno comune e hanno dimostrato la loro disponibilità a fare concessioni in vista di un compromesso. Siamo pronti da tempo a concordare le tre decisioni, anche se alcune parti del testo del progetto di decisione si discostano alquanto dalle nostre preferenze. Tuttavia, in un'organizzazione basata sul consenso, nessun singolo Stato partecipante può aspettarsi di vedere soddisfatte tutte le sue priorità.

Uno Stato sta bloccando l'HDIM di quest'anno. Appellarsi a qualsiasi altro argomento è semplicemente irrispettoso nei confronti dei colleghi che si sono impegnati in buona fede nei negoziati per un intervallo così protratto.

Non è la prima volta quest'anno che il lavoro di un gran numero di Stati partecipanti e della nostra intera organizzazione viene ostacolato in ragione di interessi unilaterali. Tale mancata disponibilità al compromesso deve cessare.

La Norvegia non può smettere e non smetterà di ricercare un terreno d'intesa comune. La delegazione della Norvegia è pronta a impegnarsi in qualsiasi dialogo costruttivo su questioni delicate e continuerà a lavorare nel migliore interesse dell'OSCE e di tutti i suoi Stati partecipanti. Ci attendiamo lo stesso da tutti gli altri Stati partecipanti.

Chiedo che il presente intervento sia accluso al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1333

30 August 2021

Annex 9

ITALIAN

Original: ENGLISH

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Signora Presidente,

la Bosnia-Erzegovina si rammarica profondamente che non si sia giunti a un consenso in merito alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) di quest'anno.

Plaudiamo alla Presidenza svedese per i suoi instancabili sforzi e per le costruttive ma anche ricettive consultazioni volte a giungere a un consenso sulle decisioni indispensabili per lo svolgimento dell'HDIM nel 2021. Il fatto che le consultazioni siano state così ricettive ha consentito di pervenire alle più recenti proposte che rispecchiano un buon equilibrio tra le diverse posizioni degli Stati partecipanti.

La Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana è l'evento di maggior portata nel campo dei diritti umani nell'area dell'OSCE, che consente di valutare in un dialogo aperto con le organizzazioni della società civile i relativi impegni in tutta la nostra regione. Ove si dimostrasse impossibile conseguire il consenso sull'HDIM quest'anno, è nostro sincero augurio che la Presidenza troverà modalità alternative per compensare il mancato dialogo.

Grazie, Signora Presidente.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signora Presidente,

nel 1992, a Helsinki, i nostri capi di Stato e di governo ci hanno affidato un chiaro mandato di tenere una Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) ogni anno in cui non si tiene una conferenza di riesame. È nostro obbligo adempiere tale decisione. Inoltre, la valutazione dello stato di attuazione dei nostri impegni comuni nel quadro della dimensione umana sia dalla prospettiva governativa, sia da quella della società civile, riveste un'importanza cruciale. Lo dobbiamo ai nostri cittadini. È questo il motivo per cui la Svizzera, l'anno scorso, ha insistito sullo svolgimento di detta Riunione. Nel 2020 l'HDIM non si è tenuta a causa di circostanze senza precedenti, straordinarie e imprevedibili dovute alla pandemia del COVID-19. È perciò ancora più importante giungere a un consenso sull'HDIM di quest'anno.

Plaudiamo alla leadership e agli sforzi profusi dalla Presidenza svedese per trovare un compromesso e un consenso sulle decisioni procedurali riguardanti l'HDIM. Abbiamo discusso per molti mesi tali questioni nel corso di consultazioni aperte e inclusive, sotto la guida della Presidenza. La maggioranza degli Stati partecipanti ha dimostrato flessibilità e ha fatto concessioni talvolta difficili al fine di soddisfare specifiche richieste.

Come tutti sappiamo, questa Organizzazione si basa sul consenso. Il consenso richiede che tutti gli Stati partecipanti dimostrino volontà politica e disponibilità al compromesso. Se tali elementi vengono a mancare, l'OSCE non può funzionare. Non aderendo al consenso malgrado tutti gli sforzi esercitati negli ultimi mesi e nonostante la volontà di compromesso dimostrata, le delegazioni rischiano di indebolire questa Organizzazione in modi che vanno al di là della questione sul tappeto. Invitiamo pertanto quelle delegazioni che non si sono ancora unite al consenso a mettere al primo posto il nostro interesse comune e ad aderire al consenso senza ulteriori indugi.

Signora Presidente,

chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1333^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1333, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

la Russia considera la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM) l'evento centrale dell'anno nella dimensione umana dell'OSCE. Alla luce di ciò, le accuse rivolte alla Russia spingono a domandarsi se non siano in effetti coloro che le lanciano a voler affossare con un pretesto artificioso questo fondamentale foro sui diritti umani della nostra Organizzazione.

L'assenza di un compromesso pone in evidenza l'urgenza di una riforma del terzo "paniere". Il fatto stesso che vi siano interpretazioni divergenti dei nostri impegni è un segnale eloquente della necessità di tale riforma, che si pone ormai da tempo.

Le interpretazioni arbitrarie della fondamentale decisione N.476 del Consiglio permanente sono inaccettabili. Abbiamo ascoltato le argomentazioni di taluni Paesi, inclusa la Presidenza. L'impressione è che essi distorcano deliberatamente il senso di quanto sancito nel documento. Consentiteci di rinfrescarvi la memoria. Il paragrafo 11, Sezione I della citata decisione stipula quanto segue:

“Entro due settimane successive all'HDIM, la Presidenza organizzerà un dibattito in seno al Consiglio permanente al fine di discutere ulteriormente i seguiti dell'HDIM. Il Direttore dell'ODIHR [Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo] presenterà un Rapporto dell'HDIM e il Consiglio permanente fornirà le ulteriori direttive necessarie per quanto concerne i seguiti dei risultati dell'HDIM e le relative raccomandazioni, in particolare in vista dei preparativi per la prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE. Esso fornirà anche i temi per le tre prossime riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana (SHDM), che verranno decisi entro l'1 febbraio.”

Il paragrafo 12 recita:

“In gennaio, il Direttore dell'ODIHR presenterà proposte al Consiglio permanente riguardo ai temi specifici da preparare per i dibattiti che si svolgeranno nelle sessioni di lavoro III–VIII della seconda parte dell'HDIM. Tali proposte terranno conto dei

risultati della riunione precedente del Consiglio dei ministri dell'OSCE e della riunione del Consiglio permanente cui si fa riferimento nel precedente paragrafo 11 e saranno presentate previa consultazioni con la Presidenza e, se del caso, con i capi delle istituzioni OSCE. Il Consiglio permanente deciderà riguardo ai temi entro l'1 febbraio. Entro la stessa data deciderà inoltre in merito alla data dell'HDIM. La Presidenza incaricherà successivamente il Direttore dell'ODIHR e i capi di altre istituzioni OSCE, come appropriato, dei preparativi necessari per agevolare un dibattito proficuo su tali temi in seno all'HDIM.”

Inoltre, al paragrafo 1, Sezione III si afferma:

“Entro e non oltre il 15 febbraio la Presidenza distribuirà un calendario annuale generale degli eventi nel quadro della dimensione umana dell'OSCE, che includa le Riunioni di attuazione e le Riunioni supplementari relative alla dimensione umana (HDIM e SHDM), i seminari nel quadro della dimensione umana e altre manifestazioni pertinenti, al fine di facilitare la programmazione e la partecipazione degli Stati partecipanti, delle istituzioni e delle strutture territoriali dell'OSCE, di altre organizzazioni internazionali e delle ONG.”

In tale contesto, sorge spontaneo l'interrogativo: non si tratta forse precisamente del “pacchetto” alla cui assenza alcuni continuano a fare riferimento? E perché la Presidenza non ha dato piena attuazione alle disposizioni della Decisione N.476?

Sollecitiamo vivamente tutti gli Stati partecipanti, inclusa la prossima Presidenza polacca, ad attenersi alla lettera e allo spirito dei nostri impegni. Ciò ci condurrebbe anche più vicino a un compromesso.

Inoltre, riteniamo inaccettabile sminuire l'HDIM, non da ultimo attraverso tentativi di tenerla in formato online. L'esperienza pratica acquisita in un arco pluriennale dimostra che l'entità, il numero di partecipanti e l'importanza di questa riunione rendono essenziale la presenza fisica. Invitiamo i nostri colleghi a tenere conto di tali realtà e a non distorcere le argomentazioni della Russia.

Lo stesso vale per i contenuti. I riferimenti a “numerose concessioni” che sarebbero state asseritamente accordate alla Russia per quanto riguarda l'ordine del giorno dell'HDIM non reggono alle critiche. Davvero pensate seriamente che, ad esempio, la salvaguardia dei diritti economici e sociali durante la pandemia sia una questione che preoccupa esclusivamente il nostro Paese? Perché non provate a parlarne con le persone per le strade delle città degli Stati partecipanti dell'OSCE? Sarebbe interessante ascoltare le loro risposte. Per inciso, il tema delle elezioni democratiche è tuttora incluso nell'ordine del giorno, subito dopo la sessione di apertura.

Peraltro, l'ordine del giorno dell'HDIM è stracolmo di temi che poco rispecchiano le autentiche aspirazioni della società nell'area dell'OSCE. Li abbiamo segnalati ripetutamente nel corso delle numerose consultazioni, ma alla fine abbiamo deciso di essere accomodanti.

La Russia tuttavia ha insistito e continuerà a insistere affinché nell'ordine del giorno della Riunione, e nella dimensione umana in generale, si includano questioni di reale

interesse, tra le quali vi è indiscutibilmente la lotta al neonazismo. La Russia non è l'unica a parlare dell'attualità di questo tema.

Come ha sottolineato il Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, in apertura della 46ª sessione del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani nel febbraio di quest'anno: "Dobbiamo inoltre intensificare la lotta contro il neonazismo riemergente, l'idea della supremazia dei bianchi e il terrorismo di stampo razziale ed etnico. ...I movimenti suprematisti bianchi e neonazisti sono più di minacce terroristiche interne. Stanno diventando una minaccia transnazionale".

Considerate poi i commenti del Segretario di Stato degli Stati Uniti, Antony Blinken, in merito alla svastica incisa poche settimane fa sulla parete di un ascensore vicino all'ufficio dell'Inviato speciale del Dipartimento di Stato per il monitoraggio e la lotta all'antisemitismo. Anche la Cancelliera tedesca Angela Merkel ha dichiarato esplicitamente che i neonazisti devono essere combattuti "senza alcun tabù".

L'OSCE ha adottato chiari impegni in tal senso, nonché diverse dichiarazioni congiunte degli Stati partecipanti, di cui alcune a livello ministeriale.

In tale contesto, i tentativi ostinati di taluni Paesi di impedire che un tema tanto attuale sia discusso in seno all'OSCE appaiono quantomeno bizzarri. Si rendono conto delle conseguenze catastrofiche cui può condurre il perseguimento di un tale corso? Esso è in contrasto con lo spirito della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto finale di Helsinki. Per non parlare poi del tentativo di far cadere nell'oblio le sentenze del Tribunale di Norimberga.

Pertanto, come abbiamo già dichiarato alle riunioni del Comitato preparatorio, la responsabilità del mancato svolgimento dell'HDIM per motivi sostanziali ricade interamente su quegli Stati che mascherano la glorificazione del nazismo e non sono neppure disposti ad affrontare l'ignobile fenomeno del neonazismo, nonché sulla Presidenza svedese, che non ha compiuto sforzi sufficienti per cercare compromessi praticabili.

Cionondimeno, non perdiamo la speranza che in tali Stati la ragione prevarrà sull'opportunismo politico. Li esortiamo nuovamente a cessare di frapporsi all'inclusione del problema del neonazismo nell'ordine del giorno dell'HDIM, impedendo in tal modo lo svolgimento della riunione nel suo complesso. La Russia è pronta a continuare a adoperarsi in modo costruttivo per raggiungere un consenso sull'intero "pacchetto" di decisioni.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta speciale del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.